

Accuse gravissime contro la società di C.so Vittorio Emanuele.

La banda degli onesti è un film con Totò e Peppino De Filippo, dove un gruppo di malcapitati viene in possesso di una matrice per stampare i biglietti da 10mila lire e dopo aver pensato di migliorare la loro esistenza diventando falsari, finiscono a bruciare il malloppo per eccesso di onestà. Venendo a conoscenza della storia recente e reiterata di "coinvolgere" a tutti i costi la società Neroazzurra in quello che è senza dubbio lo scandalo più importante della storia recente del campionato italiano, non posso che pensare a quel capolavoro della commedia, italiana.

È da quando si sono appresi i dettagli di quell'episodio in cui i soliti noti, si vedevano costantemente impegnati a portare su binari favorevoli le partite di serie A, che si prova a gettare fango sulla società di Massimo Moratti e sui suoi dirigenti; rei di aver dato il loro contributo a quel sistema di favori pilotati che nulla aveva a che fare con lo sport. C'è una società sportiva, che in qualunque altro paese sarebbe stata radiata, ancora in essere. La cosa paradossale è che invece di stendere un velo pietoso, su questa incresciosa parentesi, si tende a riproporla con un solo e unico obiettivo: coinvolgere gli ex campioni d'Europa, per cercare di distruggere quella nomea di onesti a prescindere, guadagnata a furor di fatti.

Si sa, l'invidioso è un impotente incapace di rassegnarsi. Mai più di ora questa definizione si sposa ad una società sportiva e alla sua dirigenza, che con continui fantomatici esposti e a suon di recenti sconfitte tenta, in maniera goffa, di riabilitare quelle vittorie, le uniche, che sono adombrate, giustamente, da molteplici illeciti sportivi.

Non è una novità, come reiterati episodi, nel campionato italiano, dal 1994 al 2006 sono quantomeno singolari. Chi non si ricorda avvenimenti "molto strani" che hanno accompagnato i tricolore di chi sostiene di aver guadagnato sul campo tutti i titoli? I recuperi fino al conseguimento di un risultato favorevole, i rigori, i gol in fuorigioco etc. etc. Una società che non ha avuto il minimo rispetto per i suoi tifosi, presi in giro, drogati di vittorie dove i meriti erano in proporzione differente rispetto ai demeriti. Sarebbe preferibile, voltare pagina e cominciare a regalare vittorie indiscutibili agli estimatori del club.

Ci sono poi organi di partito, travestiti da giornali, che senza alcuna prova accusano e attaccano i neroazzurri su basi del tutto impossibili. Ma conosciamo la credibilità di quelle testate che non hanno problemi a titolare "Un attaccante marziano firma per la società bianconera". C'è troppa acredine in giro, ci sono troppe accuse che non sono precise e soprattutto, c'è un potere forte che solo due anni fa tollerava un guardialinee esultare platealmente ad un gol di un avversaria dell'Inter; e questa sarebbe imparzialità? Dopo la partita con la Sampdoria, venivano squalificati e deferiti interisti a caso. Jose Mourinho è stato vessato continuamente con accuse assurde e squalifiche a regola d'arte.

Nonostante ciò nessuno in C.so Vittorio Emanuele si è mai permesso di proferire parola. Adesso c'è chi sostiene che anche l'Inter sarebbe dovuta retrocedere, siamo al grottesco. Questa è una situazione molto pericolosa, dove chi rappresenta il potere desidera, per vanità, infangare memorie di Signori (con la S Maiuscola) quali Giacinto Facchetti. Campione sul e fuori dal campo, che nulla aveva a che fare con altri dirigenti sportivi, uomo di classe e di esemplare onestà attaccato con motivazioni già considerate, da chi di dovere, molto superficiali in passato.

Come reagire? Sembra di vivere quei famosi 10 minuti di recupero nell'attesa che il risultato torni a favore dei disonesti, è molto pericoloso come ha detto il presidente Moratti, c'è il rischio di un ritorno al passato. Io penso che la crociata anti Inter si sia già dimostrata un po' debole come fatti, ma molto forte mediaticamente. Auspicio dall'altra parte che la dirigenza neroazzurra a differenza di altre, faccia di tutto e di più per dimostrare ancora una volta che il coro, motivo d'orgoglio degli interisti, sia ancora chiaro e forte: "Senza Rubare, vinciamo senza rubare".

Bisogna che si sia in due per scoprire la verità: che vi sia uno che la esprima e un altro che la comprenda. Non dimentichiamolo mai.